



LA CLAUQUE  
LUNEDI' 22 APRILE ore 20.30  
CHIAVI ANDALUSE, CHIAVI MEDITERRANEE  
CANTI D'AMORE E D'ESILIO



Lunedì 22 aprile il palco de La Claque, sala concerti del Teatro della Tosse, ospiterà lo spettacolo "Chiavi andaluse, chiavi mediterranee" che porterà in scena un ricco repertorio dal Mare Nostrum che si muove tra la musica arabo-andalusa, il repertorio ebraico sefardita, la canzone araba e la musica strumentale ottomana.

Il concerto inizierà alle ore 21 ma, a partire dalle 20,30, le associazioni Nuovi Profili, Co.ci.ma. (Coordinamento Cittadini Italomarocchini) e il Festival Pontos EuroMediterraneo in Dialogo accoglieranno gli spettatori offrendo loro thé alla menta e la possibilità di decorare le mani con la henna.

Il Festival Pontos, dopo il successo della prima edizione dello scorso autunno a Palazzo Ducale, continua a promuovere eventi volti a costruire relazioni e ponti attraverso il linguaggio della diplomazia culturale e del multiculturalismo e ben si sposa con questo nuovo spettacolo del Yasemin Ensemble.

La figura dell'esule che conserva le chiavi della propria casa, tramandandole di generazione in generazione, viene infatti trasposta dal Yasemin Ensemble in una ricca metafora musicale. La musica, come una chiave, apre le porte delle case andaluse e testimonia il legame con la terra natia, ma se le chiavi appese al collo degli esuli possono andare perdute, le "chiavi musicali" riescono ad attraversare i secoli e ad aprire, con poche note, il ricordo di una convivenza reale tra ebrei e musulmani.

Le chiavi del Yasemin Ensemble, aprono le porte delle case di Sepharad (denominazione della Penisola Iberica in lingua ebraica medievale), abitate dagli ebrei sefarditi cacciati definitivamente nel 1492, ma anche degli arabi musulmani andalusi che furono espulsi nello stesso anno dalla loro amata al-Andalus (parola araba che indica la Penisola Iberica sotto dominazione musulmana in epoca medievale).

Il repertorio sefardita e il repertorio arabo andaluso, tarab andaloussi, risuonano ancora oggi nei discendenti degli esuli di al Andalus e di Sepharad: un luogo d'incontro e di scambio in cui i sovrani illuminati musulmani attiravano nei loro regni



artisti, intellettuali, scienziati e musicisti da tutto il Mediterraneo, offrendo inoltre protezione e incarichi di prestigio agli ebrei perseguitati dai sovrani cattolici.

Un affiatato ensemble composto dal violinista Jamal Ouassini (direttore dell'Orchestra Andalus di Tangeri), dal compositore e suonatore di oud Franco Minelli (Orchestra Bailam, Compagnia del Suq), dalla cantante e linguista Alessandra Ravizza (Rebis, La Banda di Piazza Caricamento, My name is Adil), dalla violoncellista Angela Zapolla e dalla percussionista Marika Pellegrini, trasporta il pubblico nell'intimità dei racconti delle donne di al-Andalus o Sepharad, dei loro canti d'amore, delle loro ricette, delle loro preghiere e dei loro litigi. Lacrime, risate e riflessioni: uno spettacolo che racconta il passato per ripensare il presente.

Biglietti 15 €

Per prenotazioni ed informazioni scrivere a [info@teatrodellatosse.it](mailto:info@teatrodellatosse.it) oppure contattare il botteghino al numero +39 010 2470793